

Atti

- 2 SET. 1981

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI - PISA
per le Province di
PISA, LIVORNO, LUCCA e MASSA CARRARA

Sindaco del Comune di Carrara

LOR/Def

7.208 F. 168

Carrara - Immobile, sede della Biblioteca Comunale, posto in angolo tra Via del Plebiscito e piazza dell'Accademia.

L'immobile attualmente sede della Biblioteca Comunale, segnato al NCEU del Comune di Carrara sul foglio n°40 mappale n°642, di proprietà del Comune di Carrara, ubicato a Carrara in angolo tra Via del Plebiscito e piazza dell'Accademia delle Belle Arti è pregevole esempio di architettura settecentesca e, oltrechè costituire un elemento visivo altamente significativo come quinta di una delle piazze più famose del centro storico di Carrara, riveste una funzione non trascurabile nella storia della città stessa.

Da una targa marmorea appostavi risulta che la costruzione fu iniziata nel giugno 1771 su disegno dell'ingegnere Filippo del Medico, incaricato di progettare la sede della Regia Accademia d'Arte istituita nella città da Maria Teresa Cybo Malaspina nel 1769. Il palazzo, di pianta quasi quadrata, si presentava in origine a due soli piani più piano terra e soffitta, scale centrali a rampe, ambienti voltati, tetto a padiglione su struttura lignea e manto di copertura a piagne. L'unico ingresso si apriva a Sud-Est su Via del Plebiscito ma, per il dislivello naturale del terreno e per la configurazione urbana, la facciata più emergente risultava, come tuttora, il prospetto laterale Sud-Ovest sulla piazza. Su questo si stagliavano le eleganti mostreggiature marmoree che incorniciavano le aperture a loro volta inquadrata tra le spesse lesene d'angolo e due cornici marcapiano. Le quattro finestre in linea, semplici e schiacciate al piano terra ed al sotto tetto, erano rettangolari e trabeate al piano nobile ed a questo livello, slanciate dall'appoggio su balaustre e dal coronamento a lunetta al disopra della trabeazione, assumevano grandissimo rilievo.

Nel 1815 con lo spostamento dell'Accademia nel complesso dove si trova ancora oggi, l'edificio divenne sede comunale e vi trovarono

spazio i locali per alcuni importanti servizi pubblici quali l'Archivio, gli uffici dello Stato Civile e della Pubblica Sicurezza, l'Esattoria Comunale, il Telegrafo, la Società di mutuo soccorso degli artigiani della città e l'ufficio del Giudice Conciliatore. Assumendo così un innegabile simbolo di rappresentanza cittadina il "Palazzo del Comune", così menzionato nelle antiche guide della città, fu la sede naturale per la collocazione dello stemma comunale e nel 1887 della lapide commemorativa dei sedici giovani carrarini caduti combattendo nelle guerre d'Indipendenza.

Nel 1879 il palazzo fu poi ampliato e ristrutturato per opera dell'ingegnere comunale Telesforo Simonetti che, in particolare, sopraelevando la struttura ne ricavò un piano in più e col rialzamento della linea di gronda e l'inserimento di una nuova serie intermedio di finestre trabeate, lo ridusse in pratica al meno significativo stato attuale. Un diverso trattamento fu poi riservato alla superficie: rivestita in marmo la parte bassa (dove venne aperta una porta) tutto l'intonaco rimanente fu tinteggiato con un particolare tono di colore che ha caratterizzato l'edificio al punto da determinarne da molto l'appellativo di "palazzo rosso". Gli interni invece hanno continuato a subire fino a tempi recenti piccole trasformazioni o destinazioni d'uso che hanno finito per rendere anonima se non degradata la maggior parte dei locali e degli elementi architettonici. Solo nei locali della biblioteca si mantengono ancora spaziose sale con pregevoli stucature.

Si prega pertanto la S.V., quale responsabile dell'Ente proprietario, a volersi uniformare riguardo all'immobile indicato in oggetto al disposto dell'art. 4 della vigente L. 1 Giugno 1939 n° 1089.

IL SOPRINTENDENTE
Fiabel